

La polemica

Alberi scatta la guerra al più grande dell'Umbria

Minciaroni a pagina 5



Albero, guerra al più grande... a colpi di post

Trasimeno, dopo l'accensione dell'addobbo natalizio sul lago scatta la querelle con gli eugubini. Fiorello Primi frena: «Sono tutti belli»

CASTIGLIONE

Due alberi e una sfida tutta umbra su misure da Guinness dei primati. A poche ore dalle accensioni degli abeti luminosi, quello con 38 anni di tradizione a Gubbio e il neonato sulle acque del Trasimeno, impazza la polemica a colpi di post tra quanti rivendicano l'eugubina primogenia della luminaria natalizia e chi il diritto a realizzare un'opera nuova per la promozione del proprio territorio. Nell'Umbria dei campanili tanto basta per sollevare un polverone che rischia di offuscare le vere finalità di queste maestose realizzazioni: dimostrare l'operosità delle nostre popolazioni e il loro amore per questa terra nello spirito del Natale.

Ad offrire il fianco il post dell'ex consigliere regionale Andrea Smacchi. Il politico eugubino ha pubblicato la foto dell'albero sulla parete del monte Ingino con la sibillina frase «diffida-

te dalle imitazioni», apriti cielo: Incassa 154 «mi piace» e una serie di commenti di approvazione, su cui si fiondano stizziti i lacustri. Il commento «Il nostro albero è realizzato sull'acqua. Non vuole imitare nessuno», si becca in risposta un «sapete solo copiare e anche male». Smacchi da diplomatico 'padrone di casa', dopo aver lanciato il sasso, si limita a interagire con un «mah!». Quando però la castiglione Maria Laura Sebastianelli (sua compagna di partito nel Pd) gli fa notare che non si può cadere «in uno sciocco campanilismo» e che «Gubbio è una realtà importante e speriamo che lo diventi anche Castiglione Del Lago e questo andrebbe a vantaggio di tutta l'Umbria», lui risponde che il suo post «era generale» e spiega che negli ultimi giorni ha «letto di iniziative e eventi che ...sono sembrate volte a scimmiettare quelli esistenti legati all'albe-

ro di Gubbio». E chissà a quali si riferiva, ma per quanto riguarda l'albero sul lago «nei prossimi giorni - scrive - mi sono ripromesso di vederlo dal vivo».

Salvo poi, poche righe sotto mettere un «mi piace» a chi gli commenta che «per vedere il copiatissimo sull'acqua si pagano anche 5 euro! anche io diffido». Arriva a commentare Fiorello Primi de «I Borghi più belli d'Italia», anche lui lacustre, che tenta la mediazione, «questa querelle sul chi ce l'ha più grosso non ha senso. In Umbria ci sono tre esempi di «albero più grande». Ha ragione: Gubbio a terra, Castiglione del lago in acqua e Deruta di ceramica. Terni ha puntato sulla stella cometa, quella di Miranda, ovviamente la più grande del mondo.

Sara Minciaroni

IL PROLOGO

Smacchi: «Diffidate delle imitazioni»
In rete rispondono stizziti i lacustri



L'albero di Natale realizzato sull'acqua e acceso sabato pomeriggio al Trasimeno